

Clima e lavoro: verso un'economia sostenibile

18 luglio 2019, Auditorium Fondazione BML

Verso un welfare sostenibile? Idee, conflitti, apprendimenti

Matteo Villa – Dipartimento Scienze Politiche
Centro Interdisciplinare di Scienze per la Pace
matteo.villa@unipi.it - https://people.unipi.it/matteo_villa/



Quale è la natura del problema che cerchiamo di affrontare



“I più grandi problemi del mondo sono il risultato della differenza tra come la natura funziona ed il modo in cui le persone pensano”
(Gregory Bateson)

Implicazioni?

1. Conflitti di idee



UNIVERSITÀ DI PISA

Alcuni esempi:

- **Le merci fittizie e la fallacia economicista** (K. Polanyi 1977)
- **Economia della flessibilità** vs. Tendenza a massimizzare (più ce n'è meglio è)
Sostenibilità = Quando le variabili interconnesse di un sistema non siano costrette – per effetto di una qualche tensione - ad assumere un valore prossimo al limite superiore o inferiore di tolleranza
- **Unità di sopravvivenza:** organismo vs. organismo + ambiente = co-evoluzione
- **Individualismo** → Antropocentrismo vs. Comprensione ecologica. ciò che vale per l'individuo non vale necessariamente per la popolazione, l'eco-sistema, l'ecologia sua e dei suoi simili
- **Egocentrismo** (attori sociali, imprese, istituzioni) vs. saggezza sistemica
- **Razionalità strumentale** vs, Razionalità ecologica (emozioni+ragioni; cervello/corpo/ambiente)
- Altri principali presupposti "Ogni scolareto sa che..." (Mente e Natura, 1979)

"i sistemi puniscono ogni specie che sia tanto stolta da non andare d'accordo con la propria ecologia" (Bateson 1972).

Rischi di trappole e circoli viziosi (relazioni ricorsive). Alcuni esempi:

1. Tra crescita come obiettivo e PIL come indicatore appropriato
2. Tra conseguenze ambientali dell'azione sociale, economica e tecnologica e risposte sociali, economiche e tecnologiche alle stesse.
3. Tra idee sulla nostra società, su quella futura e su come passare dall'una all'altra.

Rischio: processi shismogenetici (escalation) o fuori controllo o circoli viziosi (Ericksen 2016)

- (1) Dobbiamo apprendere i modi di una transizione difficile
- (2) A partire da processi mentali radicati in un contesto
- (3) Che rende persino difficile visualizzarli, discuterne, valutare

2. Visioni critiche e positive sulle politiche sociali



UNIVERSITÀ DI PISA

I. Critiche: dipende dalla crescita, alimenta la crescita.

1. Alimenta produttivismo e iper-consumo
(con ruolo contraddittorio dello stato su ambiente)
2. Dimensione nazionale e prospettiva a breve termine
(vs. locale/globale e multigenerazionale)
3. Il sistema lavorativo-previdenziale, trascura attività informali, di cura, non mercificate, escluse dal mercato e rafforza il paradigma della crescita
4. Eccessivo ruolo top-down dello Stato e scarsa considerazione processi bottom-up
5. Scarsa sostenibilità pratiche e modelli organizzativi e gestionali

II. Positive: fondamentale per conciliare sfide ambientali e economiche

6. Principi di giustizia sociale → punto di riferimento per la giustizia ambientale.
7. Favorire redistribuzione attraverso politiche di reddito, istruzione e lavoro
8. Formare capacità vitali e accompagnare strategie green-growth o post-growth.
9. Ridurre povertà e disuguaglianze (che ostacolano politiche ambientali).
10. Condizioni sociali e infrastrutture per contenere effetti disastri ambientali

2. Quattro tesi per un welfare sostenibile



UNIVERSITÀ DI PISA

- 1. Riformare l'attuale modello di welfare e il modello di politica economica capitalista (Business-As-Usual):**
individualizzazione, mercificazione; politica sociale strumentale a obiettivi economici, scrematura ed esclusione
- 2. Investimenti eco-sociali per integrare le politiche climatiche e sociali:**
Verso un Social Investment welfare state? (es. paesi nordici)
Produttivismo, flexicurity. Promozione capacità e sviluppo
- 3. Retrenchment (riduzione) e strategie post-growth?**
Simili o diversi approcci? Distinguere tra due "meno" o "differente"
- 4. Dare priorità ad approcci contestuali e bottom-up?**
Conciliare tra differenze e diseguaglianze
Approcci qualitativi/strutturali e quantitativi
Complessità metodologiche

2. E il Green New Deal?



UNIVERSITÀ DI PISA

Necessario considerare: documento politico, scenario USA.

Merito: tracciare uno scenario e promuovere una “10-year national mobilization”

Dibattito: abbastanza, molto, troppo, troppo poco efficace/radicale

- **Obiettivi** condivisibili? Conciliabili? Prendere o lasciare?
Organizzazione obiettivi confusa: difficile vedere interdipendenze sistemiche
 - potenziali di contraddizione fra essi
 - obiettivi, non processi e strutture di interdipendenza: come la transizione?
- **Welfare:** contesto USA. Inoltre: politiche sociali \neq , problemi e possibilità \neq
- Fiducia nella **tecnologia**
E no considerazione rebound effect (nel nostro modello economico)
- No considerazione **incompatibilità** tra sostenibilità e crescita e benessere e effettiva critica modello economico attuale (individual wants)
- Occorrerebbe ragionare a **più livelli:** scala (micro, meso e macro), tempo (breve, medio, lungo termine), cambiamento (ambizione, grado, tipo)
- Persistente rischio **antropocentrismo:** ambiente da curare / sfruttare

Letteratura e dibattito su politiche sociali e sostenibilità

- Limitata integrazione tra le due,
- Limitata comprensione del problema ecologico
- Scarsa attenzione a ciò che si può apprendere dalle pratiche di innovazione
- Lenti e idee "che si sono evolute in un'epoca precedente" (Espinosa e Walker 2011)

Tre punti mancanti:

1. Problema **transizione**: metodi e strumenti per cambiare i modelli nel tempo
2. Dinamiche contestuali e organizzative e problemi di **scala**
3. Persistente prospettiva **antropocentrica**

3. Doppio vincolo



UNIVERSITÀ DI PISA

Siamo in un doppio vincolo? non un semplice dilemma

- **Una triplice crisi di sostenibilità:** economica, sociale e ambientale
Ogni azione produce effetti imprevedibili, non lineari e feedback loop tra queste dimensioni (Room 2011)

Doppio vincolo: ogni scelta può avere effetti contrastanti e controintuitivi fino a farla apparire comunque sbagliata (Bateson 1972; Eriksen 2016) → Nessuna delle strategie sembra davvero efficace per non cadere in profonde contraddizioni

- **Caratteristiche fondamentali del doppio vincolo:** dilemma in cui la nostra limitata capacità di comprensione “falsifica” il contesto in cui operiamo
- **Si verifica tanto più facilmente quando** le strategie sono:
 - settoriali, basate su semplificazioni e presupposti lineari di causa ed effetto
 - strumenti volti a massimizzare nel breve periodo alcuni risultati
 - inconsapevoli delle interdipendenze sistemiche, degli effetti controintuitivi e le potenzialità di contraddizione, incapaci di comprendere feedback ambientali

4. Quale transizione?



Una transizione dovrebbe probabilmente prevedere:

- No fits-for-all solutions e riconoscimento delle differenze
- Investimenti in sperimentazioni
 - a \neq livelli di scala
 - a breve, medio, lungo, termine
 - rischi e no risultati certi
- Meccanismi di protezione universalistici
- Riflessione critica su standard, meccanismi, procedure dissipative:
 - Flessibilità istituzionale e organizzativa
 - Approccio pragmatico

4. Esperienze e apprendimenti



UNIVERSITÀ DI PISA

Nostro sistema altamente inadeguato per
Mancanza di flessibilità e capacità protettiva:

- Legalismo, burocratizzazione, managerializzazione ottusa e securitaria
- Verso un welfare altamente sperimentale, flessibile e riformato

Esperimenti locali/regionali e misure universali

- i primi finalizzati a sviluppare modelli diversi di produzione/consumo, riproduzione e redistribuzione (esempi)
- i secondi a ripartire il lavoro, integrare le misure di protezione

Investimenti in istruzione/formazione/competenze non solo tecniche per accompagnare la transizione verso lavori e modelli diversi

Rischi: abbandonare alcuni standard e sperimentarne di nuovi, autonomia agli attori locali, tentativi ed errori a più livelli (nazionale, regionale, locale), valutazione.

4. Un welfare insostenibile

Condizioni di insostenibilità del welfare:

- Dipende dalla crescita, alimenta la crescita (non necessariamente più benessere e felicità, e più posti di lavoro)
- Strumentale a un modello economico incompatibile. Rischi esclusione
- Top-down, inefficiente e dissipativo
- Mantiene / alimenta ineguaglianze tra classi, luoghi, generazioni



4. Un welfare sostenibile?

Welfare sostenibile: "verso la soddisfazione dei bisogni umani entro limiti ecologici, dal punto di vista intergenerazionale e globale".

Politica sociale ecologica: affrontare le questioni e i rischi sociali riconoscendo "l'integrazione ecologica delle società e le implicazioni che ciò ha per l'uso delle risorse naturali".

- Stili di vita post-crescita? Solo i bisogni universali? Più ugualitario?
- Top-down e bottom-up? Più efficiente, meno burocratico e più basato sulla collettività?
- Globale e intergenerazionale?



4. Un welfare sostenibile?



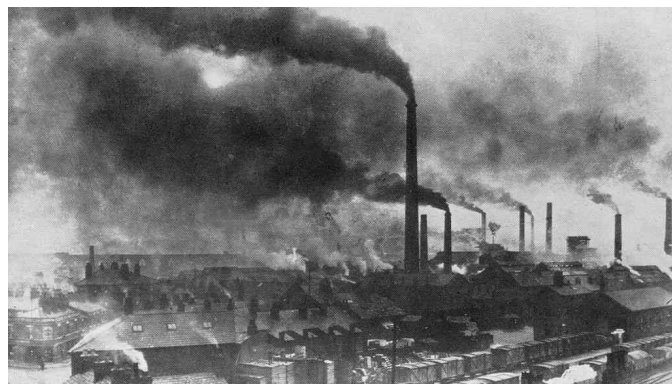
UNIVERSITÀ DI PISA

Lavoro e crisi ecologica

Più o meno lavoro? Più o meno qualificato e retribuito?

Distribuito come?

Rischi e possibilità della transizione...



4. Esperienze e apprendimenti (es.)

1. Promuovere coesione sociale in contesti urbani;
2. Promuovere azioni socio-economiche per rilanciare lo sviluppo e il benessere delle comunità montane a rischio di spopolamento



Fonte principale: M. Villa. *The transformative role of the social investment welfare state towards sustainability. Criticisms and potentialities in fragile areas*, Sociologia e Politiche Sociali, N. 3/2016

4. Esperienze e apprendimenti

Come il cambiamento e l'innovazione possono dare voce agli interessi ecologici:
alcuni esempi.



“Avrei tanto desiderato che tutto ciò non fosse accaduto ai miei giorni!”

“Anch’io, come d’altronde tutti coloro che vivono questi avvenimenti. Ma non tocca a noi scegliere. **Tutto ciò che possiamo decidere è come disporre del tempo che ci è dato**”



*J.R.R. Tolkien,
The Fellowship of the Ring*

- G. Bateson, 1984, *Mente e Natura. Un'unità necessaria*, Milano: Adelphi
- G. Bateson, 2000, *Verso un'ecologia della mente*, Milano, Adelphi
- D. Bailey, 2015, *The Environmental Paradox of the Welfare State: The Dynamics of Sustainability*, *New Political Economy*, Vol. 20, No. 6, 793-811.
- T.H. Eriksen, 2017, *Fuori controllo. Un'antropologia del cambiamento accelerato*, Torino, Einaudi
- A. Espinosa and J. Walker, 2011. *A Complexity Approach to Sustainability. Theory and Application*, Imperial College
- T. Fitzpatrick, ed. 2011. *Understanding the Environment and Social Policy*. Bristol: Policy Press. Press, London.
- I. Gough, 2017, *Heat, Greed and Human Need. Climate Change, Capitalism and Sustainable Wellbeing*, Edward Elgar, Cheltenham
- P. Harries-Jones, 2016, *Upside-down gods. Gregory Bateson's world of difference*, New York: Fordham University Press
- M. Koch and O. Mont, 2016. *Sustainability and the Political Economy of Welfare*, London: Routledge.
- A-L. Matthies and K. Narhi, 2017, *The ecosocial transition of society. The contribution of social work and social policy*. Routledge, New York.
- K. Polanyi, 1983, *La sussistenza dell'uomo*, Einaudi, Torino
- M. Villa, 2015, *Autonomia, individualismo e paradigmi di welfare capitalism: una lettura in chiave ecologica secondo Bateson e Polanyi*, in AA.VV., *Ecologia, esistenza, lavoro*, a cura di M. Iofrida, Mucchi Editore, Bologna, pp. 51-70.
- M. Villa, 2016, *The transformative role of the social investment welfare state towards sustainability. Criticisms and potentialities in fragile areas*, *Sociologia e Politiche Sociali*, N. 3/2016